

GARDEN MAGAZINE
AGENDA DEL GIARDINIERE

Ottobre 2026

Anno XX - nr. 10

"Piantare gli alberi nel giardino è come credere nel futuro..."

I LAVORI FONDAMENTALI IN GIARDINO IN BREVE

- Trattamento contro cimici prima che gli adulti trovino rifugio negli anfratti
- Evitate di tagliare l'erba se troppo bagnata
- Riducete la frequenza e la durata dell'irrigazione
- Nelle zone senza erba è consigliabile effettuare una trasemina
- Raccogliete i semi delle perenni da fiore
- E' ancora possibile mettere a dimora alberi e arbusti sempreverdi
- Eseguire la concimazione autunnale con un fertilizzante NPK
- Preparare il terreno destinato all'impianto dei rosai

TURINgarden
Giardini d'autore

I LAVORI DI OTTOBRE

Alberi, arbusti e piante rampicanti

Con l'avanzare della stagione autunnale, riducete gradualmente le annaffiature e sospendete le concimazioni chimiche con prodotti ad elevato titolo di azoto, così da limitare l'emissione di nuova vegetazione che potrebbe essere danneggiata dal freddo invernale. Nella seconda metà del mese distribuite alla base delle piante uno strato di materiale pacciamante, come letame maturo, terriccio, foglie o paglia, per proteggere l'apparato radicale dai rigori invernali. Nelle zone più fredde o esposte al vento è inoltre opportuno proteggere la chioma delle essenze più delicate, come ulivi, oleandri, corbezzoli e gelsomini, utilizzando del tessuto non tessuto.

Continuate ad asportare regolarmente le infestanti e a raccogliere foglie e rametti caduti, mantenendo pulita l'area alla base delle piante. Controllate inoltre che gli alberi di recente messa a dimora siano saldamente fissati ai tutori e verificate i sostegni, rinnovando le legature delle piante rampicanti quando necessario.

Fino a quando le condizioni climatiche lo consentono, è ancora possibile mettere a dimora alberi e arbusti sempreverdi; dalla seconda metà del mese potete invece iniziare a piantare le specie a foglia caduca provviste di zolla. Questo è inoltre un periodo adatto alla moltiplicazione per talea di edera e *Pachysandra*, alla divisione di *Hypericum e Paeonia* e al prelievo dei polloni di *Clerodendrum, Rhus* e *Symphoricarpos*.

Potete raccogliere i semi dai frutti maturi e conservarli in un vaso, alternandoli a strati di sabbia leggermente umida, per procedere alla semina in primavera. In questo periodo il giardino viene infine ravvivato soprattutto dalle bacche colorate e dalle suggestive colorazioni autunnali del fogliame delle specie caducifoglie.



è vietata la riproduzione dei testi

Pillole di verde

La posa del tappeto erboso in autunno

La posa del tappeto erboso in rotoli non è un intervento riservato alla primavera o all'estate. Anche l'autunno, e in alcuni casi l'inizio dell'inverno, può essere un periodo particolarmente favorevole per realizzare un nuovo prato, grazie a condizioni climatiche che facilitano l'attecchimento delle zolle.

Con temperature più miti rispetto ai mesi estivi e una maggiore umidità del terreno, l'apparato radicale può svilupparsi rapidamente, mentre la crescita della parte aerea dell'erba rallenta. Questo permette al prato di concentrarsi sulla radicazione e riduce sensibilmente le esigenze di manutenzione nelle prime settimane. Anche le infestanti, grazie alle temperature più basse, risultano generalmente meno competitive.

Un ulteriore vantaggio riguarda l'irrigazione: rispetto a una posa effettuata durante la stagione calda, le perdite d'acqua per evaporazione sono inferiori e il tappeto erboso richiede quindi apporti idrici più contenuti per completare l'attecchimento. È comunque fondamentale mantenere il terreno costantemente umido nelle prime fasi, evitando sia i ristagni sia periodi di eccessiva siccità.

Prima della posa è indispensabile preparare accuratamente il terreno, eliminando le infestanti, lavorandolo e livellandolo in modo da ottenere una superficie uniforme e ben drenata. Le zolle devono poi essere accostate con precisione, evitando sovrapposizioni o spazi vuoti, e irrigate subito dopo la posa.

L'intervento può proseguire anche durante l'inverno finché il terreno rimane lavorabile. Quando le temperature si abbassano al punto da rendere il suolo gelato, invece, è opportuno sospendere le operazioni: lavorare un terreno ghiacciato o eccessivamente umido può comprometterne la struttura e ostacolare il corretto attecchimento del prato.



è vietata la riproduzione dei testi

Roseto

Nel roseto proseguite con le normali operazioni di manutenzione, raccogliendo con un rastrello le foglie cadute, eliminando i fiori appassiti e i rami secchi o rotti, tagliando alla base i succhioni ed estirpando le infestanti. Potete inoltre distribuire uno strato di materiale pacciamante alla base delle piante, utile a proteggere le radici con l'arrivo delle temperature più basse.

Le varietà di rose non innestate possono ancora essere moltiplicate per talea legnosa: prelevate talee lunghe circa 20 cm, immergetene la base in un ormone radicante e interratele in un miscuglio di torba e sabbia, lasciando emergere soltanto la gemma apicale. Le talee dovranno essere conservate al riparo dal gelo, ad esempio all'interno di un tunnel o di un cassone freddo. Legate inoltre i nuovi tralci delle rose rampicanti e sarmentose agli appositi sostegni, accompagnandone la crescita.

Questo è anche un buon momento per preparare il terreno destinato all'impianto dei rosai a radice nuda. Effettuate una vangatura profonda, eliminando preventivamente erbe infestanti, pietre e detriti e rompendo le zolle per arieggiare il terreno. Con l'abbassarsi delle temperature e l'aumento delle precipitazioni potete progressivamente ridurre le annaffiature, fino a sospenderle quando le condizioni climatiche lo consentono.

È inoltre il momento adatto per raccogliere i semi delle rose botaniche, come *Rosa canina* e *Rosa gallica*. Prelevate i frutti maturi, i cosiddetti "cinorrodi", incideteli con un coltellino, apriteli ed estraete i semi. Sulle rose rifiorenti potete infine potare i rami sfioriti, effettuando il taglio all'altezza della seconda o terza foglia sotto il fiore appassito, così da favorire e prolungare la fioritura.



è vietata la riproduzione dei testi

Pillole di verde

Quando le piante diventano musica

E se fosse possibile ascoltare ciò che accade all'interno di una pianta? È questa l'idea alla base di Botanical Soundscape, un progetto nato al Parco di San Sisto a Roma che trasforma le variazioni fisiologiche delle piante in un'esperienza musicale immersiva. Il primo protagonista è un monumentale cedro del Libano, alto circa 20 metri, insieme alla vegetazione dello storico vigneto del parco.

Il progetto utilizza Plants Play, un dispositivo di bioacustica che rileva le microvariazioni della conduttività elettrica e della resistenza dei tessuti vegetali attraverso due elettrodi applicati a foglie o rami. Questi segnali, legati a processi fisiologici come il movimento della linfa, l'idratazione e le risposte della pianta a stimoli ambientali quali luce, temperatura e contatto, vengono trasformati digitalmente in parametri musicali.

La pianta, quindi, non "suona" nel senso letterale del termine e non compone autonomamente una melodia. Il dispositivo traduce in suoni variazioni biologiche normalmente impercettibili all'orecchio umano, che il musicista può poi elaborare scegliendo strumenti, timbri e scale musicali. Il risultato è una traccia sonora in continua evoluzione, influenzata dalle condizioni dell'ambiente e dall'attività fisiologica del vegetale.

A San Sisto questa tecnologia diventa anche uno strumento per osservare il paesaggio con una prospettiva diversa. L'obiettivo di Botanical Soundscape è infatti costruire una vera e propria mappa sonora della vegetazione romana, esplorando parchi, giardini e differenti specie vegetali. Al termine delle performance, le composizioni vengono rese nuovamente accessibili attraverso QR Code, trasformando il suono delle piante in una sorta di memoria permanente del luogo.

Un esperimento curioso che invita a considerare le piante non più come semplice sfondo del paesaggio, ma come organismi viventi capaci di interagire continuamente con l'ambiente che le circonda.



è vietata la riproduzione dei testi

Annuali e biennali



Con la conclusione del ciclo vegetativo potete estirpare gradualmente le annuali estive ormai esaurite, come *Ageratum*, *Calendula* e *Impatiens*. Dopo aver rimosso le piantine, lavorate il terreno e incorporate del letame stagionato, preparandolo per le nuove colture. Potete quindi mettere a dimora annuali a fioritura autunnale, come cavoli ornamentali, ciclamini e miniciclamini, *Erica* e *Viola*. In assenza di precipitazioni, continuate ad annaffiare le piante nelle ore più calde.

Le infiorescenze secche delle biennali possono essere tagliate a livello del terreno. Entro la prima metà del mese è inoltre consigliabile ultimare la semina delle annuali e biennali rustiche, tra cui *Calendula officinalis, Centaurea cyanus, Godetia e Limnanthes*. Proseguite anche nella raccolta dei semi maturi destinati alla riproduzione: fate seccare i frutti in un ambiente asciutto e ben ventilato, disponendoli su un foglio di giornale, quindi ripulite i semi dalle impurità e conservateli divisi per specie e varietà in apposite bustine di carta. Ricordate che le piante ottenute da disseminazione spontanea possono presentare caratteristiche variabili rispetto alla pianta madre.

Per le specie in grado di autodisseminarsi, come escolzia, fiordaliso, girasoli ornamentali, papavero e viole, è invece consigliabile lasciare alcune infiorescenze appassite sulla pianta. I semi cadranno naturalmente al suolo e potranno germinare nella primavera successiva, dando origine a nuove piantine.

Erbacee perenni

Nella prima metà del mese potete mettere a dimora numerose perenni rustiche che fioriranno in primavera, tra cui *Achillea, Aquilegia, Brunnera, Delphinium, Erigeron, Geum, Helianthus, Helleborus, Heuchera, Lupinus, Pulsatilla* e *Verbascum*, effettuando anche eventuali trapianti. Le perenni ancora in fiore, come bocca di leone, *Aster, Chrysanthemum, Liriope e Sedum*, possono essere concimate con un fertilizzante ternario per prolungarne la fioritura; eliminate regolarmente le infiorescenze appassite e riducete le annaffiature in funzione dell'andamento climatico.

è vietata la riproduzione dei testi

Nella seconda metà del mese, le piantine ormai sfiorite possono essere tagliate a livello del suolo, eliminando la vegetazione ingiallita. Procedete quindi con una pacciamatura a base di letame maturo e humus. Questa operazione non deve essere effettuata sulle perenni non rustiche, per le quali è preferibile lasciare la vegetazione secca, che contribuirà a proteggere l'apparato radicale dalle basse temperature.

Prima che il clima diventi troppo umido, ultimate la raccolta dei semi dalle piante più belle e vigorose di girasoli, *Hosta, Ipomea, Lupinus, Nepeta* e delle altre perenni sfiorite. È inoltre ancora possibile dividere numerose specie diventate troppo grandi o che necessitano di essere rinvigorite, tra cui *Anemone, Aquilegia, Brunnera, Campanula, Convallaria japonica, Helleborus, Hemerocallis, Hosta, Lamium, Paeonia, Prunella, Rudbeckia, Sedum e Vinca*. Estraete i cespi con un badile o una vanga-forca, eliminate la terra in eccesso dalle radici e divideteli in porzioni da ripiantare aggiungendo terriccio concimato. Nel caso della *Paeonia* erbacea, caratterizzata da radici tuberose, dividete l'apparato radicale con un coltello affilato, assicurandovi che ogni porzione sia provvista di tuberi e gemme.

I semi maturi raccolti dalle perenni possono infine essere seminati sotto vetro, utilizzando contenitori riempiti con un substrato concimato composto da torba, sabbia e vermiculite.

Tappeto erboso

Se le precipitazioni sono regolari, sospendete le annaffiature e, alla fine del mese, ricordatevi di disattivare l'impianto di irrigazione. Svuotate completamente i tubi dall'acqua, smontate e ritirate la centralina al riparo dalle intemperie, avendo cura di rimuovere la pila di alimentazione. È ancora possibile seminare nuovi tappeti erbosi e rigenerare quelli radi o ingialliti seguendo le indicazioni del mese precedente, oppure realizzare un prato a pronto effetto attraverso la posa delle zolle erbose.

Con l'avanzare della stagione autunnale la crescita dell'erba rallenta progressivamente, consentendo di ridurre la frequenza delle tosature in funzione delle condizioni climatiche. Potete intervenire ogni 15-20 giorni, evitando di tagliare quando l'erba è eccessivamente bagnata. Raccogliete periodicamente le foglie secche e i rametti utilizzando una scopa metallica o un soffiatore, così da mantenere pulita la superficie del prato e limitare lo sviluppo di malattie fungine.

Se non è stata effettuata nel mese precedente, potete ancora eseguire la concimazione autunnale con un fertilizzante caratterizzato da un elevato titolo di potassio e un basso contenuto di azoto, che favorisce l'indurimento dei tessuti e contribuisce a limitare le malattie fungine.

Controllate inoltre lo spessore del feltro, lo strato superficiale formato da materiali organici, residui di sfalcio, radici, foglie e steli morti. Quando raggiunge circa 2 cm, è consigliabile procedere alla sua rimozione mediante arieggiatura del manto erboso, seguita da una trasemina. Se il terreno presenta leggeri avvallamenti, livellatelo prima dell'inverno per evitare la formazione di ristagni d'acqua.

è vietata la riproduzione dei testi

Le infestanti annuali, come *Digitaria, Eleusine, Panicum e Setaria*, ormai morte a causa dell'abbassamento delle temperature, possono essere raccolte con un rastrello a lame o una scopa metallica. Nelle zone rimaste prive di erba è consigliabile effettuare una trasemina localizzata, così da evitare che in primavera vengano occupate da nuove infestanti.

Le condizioni climatiche autunnali possono favorire lo sviluppo di patologie fungine come ruggine, *Laetisaria, Microdochium* e *Leptosphaeria*. Alla comparsa dei primi sintomi è quindi opportuno intervenire con fungicidi specifici per limitare la diffusione delle malattie.



Piante in vaso, in balcone e terrazzo

Con l'arrivo dell'autunno potete sostituire le annuali estive ormai esaurite con piantine in fiore più adatte al periodo invernale, come callune, ciclamini, cavoli ornamentali, eriche, viole, viole del pensiero e peperoncini ornamentali del genere *Solanum*. Le piogge e la rugiada notturna contribuiscono a soddisfare il fabbisogno idrico delle piante, permettendo di ridurre gradualmente le annaffiature. Diradate quindi gli interventi man mano che le temperature diminuiscono e le giornate si accorciano, fino a limitare le annaffiature alle sole piante poste al riparo dalle precipitazioni.

Concimate esclusivamente le piantine fiorite, somministrando ad ogni annaffiatura una dose ridotta di fertilizzante specifico, caratterizzato da un basso contenuto di azoto e dalla presenza di microelementi. Se le foglie presentano fenomeni di ingiallimento, potete intervenire settimanalmente con piccole dosi di sequestrene, solfato di ferro o granuli di zolfo.

Le piante più delicate, tra cui agrumi, *Dipladenia*, gerani, fucsie, *Hibiscus rosa-sinensis* e *Jasminum*, devono essere collocate in una posizione soleggiata e riparata dal vento. Con il progressivo abbassamento delle temperature sarà poi necessario ritirarle in veranda o proteggerle con appositi teli. Accorciate inoltre i tralci dei rampicanti cresciuti eccessivamente o in modo disordinato e fissate i nuovi getti agli appositi sostegni.

è vietata la riproduzione dei testi

Nella prima metà del mese potete ancora effettuare le ultime spuntature dei germogli più vigorosi degli arbusti, eliminando contemporaneamente i fiori appassiti e i rami secchi. Questi interventi consentiranno di mantenere le piante più compatte e ordinate e di favorirne una crescita equilibrata.



Malattie delle piante

In questo periodo potete eseguire un trattamento fungicida sulle piante da frutto e ornamentali utilizzando un prodotto rameico. Sul pesco, prima della completa caduta delle foglie, è inoltre consigliabile effettuare un trattamento preventivo contro la bolla, utilizzando lo stesso prodotto a una concentrazione maggiore.

In presenza di infestazioni di cimice asiatica, *Halyomorpha halys*, è opportuno intervenire con uno o due trattamenti prima che gli adulti trovino rifugio negli anfratti difficilmente raggiungibili, dove si ripareranno durante l'inverno. Per meli, peri e cotogni è invece indicato un trattamento specifico con un prodotto a base di strobilurine, circa 15 giorni prima della raccolta, allo scopo di prevenire le principali malattie fungine che possono svilupparsi durante la conservazione dei frutti.

Quando sulle etichette degli antiparassitari trovate dosi diverse per lo stesso parassita (ad es. 200-500 g.) dovete usare le dosi maggiori nei periodi freddi e quelle minori nei periodi caldi.

Se sulla chioma dei pini individuate nidi di processionaria, *Thaumetopoea pityocampa*, è opportuno tagliare i rami infestati e procedere alla loro eliminazione, prestando particolare attenzione a evitare il contatto con i peli urticanti delle larve. In caso di infestazioni considerevoli

è vietata la riproduzione dei testi

può essere necessario ripetere il trattamento larvicida con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis*.

Questo è inoltre un periodo favorevole per intervenire contro le giovani larve di oziorrinco, *Otiorhynchus sulcatus*, generalmente più sensibili ai trattamenti rispetto agli adulti. È possibile distribuire nel terreno preparati a base di nematodi entomoparassiti appartenenti al genere *Heterorhabditis*, come *Heterorhabditis megidis*.

Se le temperature si mantengono miti, controllate infine periodicamente la presenza delle larve della piralide del bosso, *Cydalima perspectalis*, ed eventualmente ripetete i trattamenti con insetticidi a base di *Bacillus thuringiensis var. kurstaki*.



Il Dottore delle piante
MINATRICE DEGLI AGRUMI





Nome: *Phyllocnistis citrella*

Descrizione: Piccola farfalla le cui larve scavano gallerie serpentine all'interno delle giovani foglie degli agrumi, in particolare limone, arancio, mandarino, kumquat e calamondino. Le uova vengono deposte soprattutto sulle foglie appena emesse.

Danni: Le larve formano caratteristiche mine sinuose e traslucide nelle foglie, provocandone arricciamento, deformazione e, nei casi più intensi, disseccamento e caduta. I danni sono generalmente più importanti sulle piante giovani e sui nuovi germogli, mentre gli agrumi adulti normalmente riescono a tollerarli.

Periodo più critico: estate/autunno

Cura: È importante limitare gli eccessi di vegetazione tenera, evitando potature e concimazioni azotate che stimolino nuovi germogli nel periodo più favorevole al parassita. Sulle piante adulte, generalmente, è sufficiente il monitoraggio, favorendo i nemici naturali come i piccoli imenotteri parassitoidi. In caso di infestazioni importanti, soprattutto su piante giovani, si possono utilizzare prodotti insetticidi autorizzati per la coltura e per questo specifico impiego, intervenendo preferibilmente sulla nuova vegetazione e seguendo scrupolosamente l'etichetta.

è vietata la riproduzione dei testi

Frutteto

Raccogliete ed eliminate regolarmente la frutta caduta a terra prima che possa diventare un veicolo di parassiti e malattie. Rastrellate inoltre le foglie presenti sul terreno e provvedete alla loro eliminazione secondo le modalità consentite, evitando di lasciarle accumulare alla base delle piante.

Questo è un periodo ideale per mettere a dimora i fruttiferi. Preparate una buca di almeno 80×80×80 cm e sistemate al suo interno un palo tutore; collocate quindi la pianta al centro, mantenendo il punto di innesto almeno 10 cm al di sopra del livello del terreno. Colmate lo spazio rimasto con terra e letame maturo, evitando di interrare il punto di innesto.

Proseguono i raccolti autunnali di castagne, cotogne, kaki, kiwi, mele come Rome Beauty, Fuji, Granny Smith e Pink Lady, nocciole, pere come Passacrassana e Madernassa e uva. Attendete che i frutti siano ben asciutti prima di procedere alla raccolta, soprattutto dopo periodi piovosi.

La frutta destinata alla conservazione va sistemata in cassette, preferibilmente in un unico strato, e collocata in locali freschi, asciutti e ben arieggiati. Controllatela ogni 3-4 giorni, eliminando immediatamente i frutti che iniziano a marcire. È inoltre opportuno mantenere le mele separate dagli altri frutti, poiché l'etilene prodotto durante la maturazione può accelerare eccessivamente quella di kiwi, kaki e altre specie.

Se alcune piante presentano un carico eccessivo di frutti, con il rischio che il peso provochi la rottura dei rami, sosteneteli con appositi puntelli in legno. Ultimate infine la messa a dimora delle piantine di fragola, utilizzando gli stoloni oppure procedendo per divisione delle piante più sviluppate.



è vietata la riproduzione dei testi

Estirpate gradualmente le colture che hanno concluso il loro ciclo produttivo, come fagiolini, melanzane, peperoni, pomodori, trombette, zucche e zucchini. Dopo aver liberato le aiuole, distribuite una buona quantità di letame o compost e lavorate il terreno a una profondità di 25-30 cm, sminuzzando le zolle e livellando la superficie con un rastrello. Il terreno sarà così pronto per le nuove semine e i trapianti autunnali.

Coprite i tunnel con appositi teli plastici e, se necessario, sostituite quelli vecchi, rotti o strappati. Per diverse colture autunnali, come finocchio, indivia, scarola, radicchio e valerianella, può essere sufficiente predisporre piccole strutture sopra gli ortaggi e proteggerle nei periodi più freddi con un "velo da sposa" in tessuto non tessuto.

Continuate la raccolta di numerosi ortaggi, tra cui bietole, cardi, carote, cavolfiori, finocchi, insalate, patate, porri, ravanelli, sedani e zucche. Queste ultime vanno raccolte preferibilmente durante un periodo poco piovoso, quando la rugiada del mattino tende a rimanere a lungo sulla pianta e il picciolo appare appassito e si stacca facilmente. Recidete il picciolo lasciandone almeno 5 cm e facendo attenzione a non danneggiare la buccia

Cosa raccolgo?

In questo mese il raccolto è composto da:

fagiolini

melanzane

peperoni

pomodori

trombette

zucche

zucchini



Prima di riporle in magazzino, lasciatele esposte al sole e protette dalla rugiada per alcuni giorni

Controllate periodicamente le patate e le cipolle conservate in un ambiente fresco, asciutto e buio, eliminando quelle marce o danneggiate. Proseguite inoltre con la regolare eliminazione delle erbe infestanti.

Quando le foglie degli asparagi diventano completamente gialle, tagliate i fusti a livello del suolo e ricoprite l'intera area con uno spesso strato di letame maturo. Predisponete inoltre l'imbianchimento di cardi, finocchi, indivia, porri, scarola e sedano, utilizzando per ciascuna coltura le tecniche e i materiali più adatti.

Quando le temperature diventano troppo basse e i pomodori non riescono più a maturare sulla pianta, raccoglieteli ancora verdi e sistemateli in cassette, in un unico strato su fogli di giornale, lasciandoli maturare in magazzino.

è vietata la riproduzione dei testi

Semine nell'orto a ottobre



Aglio

↓ : 3 cm
↔ : 25x10 cm
☺ : lattuga, fragola
sole



Bietole

↓ : 1,5 cm
↔ : 40x25 cm
☺ : cipolla, ravanello
mezz'ombra



Carciofi

↓ : 1,5 cm
↔ : 100x100 cm
☺ : lattuga, spinacio
sole



Cavoli

↓ : 0,5 cm
↔ : 70x50 cm
☺ : finocchio, sedano
mezz'ombra



Cicoria

↓ : 0,5 cm
↔ : 30x15 cm
☺ : finocchio, lattuga
mezz'ombra



Cipolle

↓ : 2 cm
↔ : 40x20 cm
☺ : lattuga, carota
sole



Fave

↓ : 4 cm
↔ : 70x20 cm
☺ : patata, lattuga
sole

Rape

↓ : 1 cm
↔ : 40x15 cm
☺ : cavolo, sedano
mezz'ombra



Rucola

↓ : 0,5 cm
↔ : 25x5 cm
☺ : porro, finocchio
mezz'ombra



Ravanello

↓ : 0,5 cm
↔ : 25x5 cm
☺ : prezzemolo
mezz'ombra

Spinaci

↓ : 0,5 cm
↔ : 40x30 cm
☺ : melanzana, porro
mezz'ombra



Songino
"sarsèt"

↓ : 0,5 cm
↔ : 25x6 cm
☺ : cicoria, porro
mezz'ombra

↓ : profondità di piantumazione
↔ : spazio tra le file
☺ : consociazioni consigliate
: semina in semenzaio
: semina diretta
: trapianto

Luna calante per semina ortaggi da foglia
dal 1/10 al 9/10 e dal 27/10 al 31/10



Coltura del mese: zucca

Nome: zucca
Non trapiantare dopo: cucurbitaceae
Anni prima di ripetere sullo stesso terreno: 3
Esposizione: sole
Consociazione possibile: sedano, finocchio, cavolo
Distanza tra le file: 200
Distanza sulla fila: 100
Quantità concimazione organica: media
Irrigazione dopo l'attecchimento: abbondare a inizio allegagione e ingrossamento dei frutti



è vietata la riproduzione dei testi

Nella prima metà del mese, prima che le temperature scendano al di sotto degli 8-10 °C, riportate in casa tutte le piante che hanno trascorso l'estate all'aperto, scegliendo per ciascuna la posizione più adatta in base alle esigenze della specie. Prima del rientro smuovete il substrato per rompere l'eventuale crosta superficiale, eliminate la vegetazione secca o danneggiata ed effettuate un trattamento antiparassitario, se necessario.

Riducete gradualmente le annaffiature seguendo l'andamento stagionale e concimate ogni 15 giorni con un fertilizzante caratterizzato da un elevato titolo di fosforo e potassio. Con l'accensione del riscaldamento, l'aria degli ambienti interni tende a diventare più secca: per aumentare localmente l'umidità potete nebulizzare periodicamente il fogliame e raggruppare i vasi all'interno di fioriere più grandi contenenti argilla espansa mantenuta umida, evitando che l'acqua raggiunga direttamente i vasi.

Verso la fine del mese è ancora possibile moltiplicare la *Saintpaulia* per talea fogliare. Prelevate 3 o 4 foglie sane e giovani, lasciando circa 2 cm di picciolo, e inseritele in un vasetto riempito con una miscela composta da parti uguali di terriccio e torba. Mantenete il substrato moderatamente umido e collocate il contenitore in una posizione luminosa e protetta.

Infine, ricordatevi di ruotare regolarmente i vasi, almeno una volta alla settimana, così da evitare che le piante crescano in modo sbilanciato verso la fonte luminosa e favorire uno sviluppo più uniforme della chioma.

Buon giardinaggio!

Mario Vietti, Edoardo Vietti, Roberta Paglia, Cristina Tampone

è vietata la riproduzione dei testi



CORSI DI GIARDINAGGIO PRATICO 2027

Ecco di seguito le nuove date e incontri dei corsi di giardinaggio pratico 2027:

- **CORSO PRIMAVERILE**
  6 lezioni per un totale di 18 ore (9-12)
  1 - Potatura delle piante ornamentali; Controllo di stabilità alberi; (27 febbraio)*
  2 - Potatura delle piante da frutto; (6 marzo)*
  3 - Moltiplicazioni delle piante, innesti e tecnica vivaistica; (20 marzo)*
  4 - Piante ornamentali: guida alla scelta, coltivazione e cura; lavori periodici in terrazzo e giardino; progettazione giardini; piante in vaso nei terrazzi; (10 aprile)*
  5 - Avversità delle piante e fitofarmaci; terreno: lavorazione, terricci e concimi; (8 maggio)*
  6 - Potatura delle sempreverdi, siepi e rose; arte topiaria; potature estive. (22 maggio)*
- **CORSO POTATURE**
  3 lezioni per un totale di 9 ore (9-12)
  1 - Potatura delle piante ornamentali, alberi e arbusti; controllo di stabilità alberi e dendrochirurgia; (27 febbraio)*
  2 - Potatura di formazione e produzione delle piante da frutto; (6 marzo)*
  3 - Potature di sempreverdi, siepi e rose; arte topiaria; potature estive. (22 maggio)*
- **ORTICOLTURA PRATICA**
  1 lezione di 2,5 ore (9-11:30)
  1 - Impostazione, semine uso di concimi e ammendanti, e trattamenti parassitari, rotazioni colturali e pratiche specifiche per le diverse colture. (17 aprile)*
- **COLTIVAZIONE DELLE PIANTE D'APPARTAMENTO, DELLE PIANTE GRASSE E DELLE ORCHIDEE**
  1 lezione per un totale di 2,5 ore (9-11:30)
  1 - Piante in vaso nei terrazzi e nei giardini pensili: alberi, arbusti, siepi, rampicanti, erbacee perenni; piante grasse, bonsai e bulbose. Coltivazione delle piante d'appartamento e delle orchidee. (15 maggio)*

** i giorni indicati potrebbero essere posticipati in caso di mal tempo.*

I nostri partner

AGRINNOVA – RESEARCH BEARS ITS FRUITS
passione in verde
PROMOTUR
AIAPP Piemonte Valle d'Aosta
IDI ITALIAN DESIGN INSTITUTE
FAI DELEGAZIONE DI TORINO
IL CIRCOLO DEI LETTORI TORINO
Orto Botanico di Torino

è vietata la riproduzione dei testi